



Oratori 2020: una scommessa vinta

Chi il 9 febbraio ha fatto un giro all'Oratorio di Bollate, si è accorto subito di essere di fronte a qualcosa di bello che stava accadendo. Più di 1000 persone, provenienti da tutta la Diocesi di Milano, si sono ritrovate per parlare di Oratorio. L'occasione è il cammino diocesano di "Oratorio 2020", pensato per il rilancio dell'attività degli oratori per il prossimo decennio. La bellezza dello spettacolo non era dettata solo dai numeri. Era davvero bello il clima che si respirava! Non persone scontente, sfiduciate, pronte a sorbirsi per qualche ora una vuota discussione sulla difficoltà di vivere (o far rivivere) gli oratori in una società che cambia vorticosamente. I volti che si incrociavano erano piuttosto quelli di uomini e donne di varie età desiderosi di confrontarsi apertamente, di condividere la propria esperienza, di cercare insieme una strada promettente. E in effetti i rimandi di chi ha partecipato all'assemblea sono stati davvero positivi. Abbiamo vissuto davvero un bel momento di Chiesa, che ora non può e non deve fermarsi all'entusiasmo di una giornata.

Diciamoci la verità: non ci avremmo scommesso molto su questa iniziativa. Dalla FOM (Fondazione Oratori Milanesi) era arrivata la richiesta che tutti gli oratori della Diocesi coinvolgessero le persone che li vivono, per confrontarsi su alcune schede, da portare poi all'Assemblea di Bollate. I tempi stretti, il numero non proprio piccolo di schede proposte, una certa stanchezza di continue riflessioni inconcludenti che sembra talvolta affliggere gli ambienti ecclesiali... ci hanno fatto un po' domandare se ne valesse davvero la pena. I nostri cinque Oratori hanno deciso di

raccogliere la sfida, ognuno col suo stile, ognuno secondo le proprie possibilità... Ne è nato un lavoro promettente, che ha anche permesso di allargare il confronto ad alcune persone che finora, negli oratori, erano rimaste per vari motivi più ai margini.

Ora sta alla FOM il compito di elaborare il materiale nato dai confronti del 9 febbraio. Ma non possiamo considerare concluso il lavoro nelle nostre Comunità. La riflessione sulle schede non è stata che un primo passo, forse timido per alcuni, ma reale. E ora bisogna continuare a camminare. E nel camminare, dobbiamo invitare tante persone a fare strada insieme a noi. D'altra parte, in questo anno pastorale, il nostro Vescovo Mario ci ha più volte invitato a vivere in cammino. Inoltre, non solo l'esperienza avviata con Oratorio 2020, ma anche altri segnali mi sembra lascino intuire che verso gli oratori sta tornando a svilupparsi un certo interesse, sia da parte dei ragazzi che dei loro genitori.

L'oratorio è sicuramente una realtà molto amata nelle nostre comunità: in passato è stato punto di riferimento importante per la crescita di tantissime persone, e chi l'ha vissuto lo ricorda con nostalgia come un'esperienza bellissima e che non deve morire. Ora è tempo di non limitarci a rimpiangere il passato, ma di darci da fare perché questa esperienza, calata nella realtà odierna (il Vescovo direbbe: con un nuovo paio di scarpe), possa essere ancora punto di riferimento essenziale per costruire il futuro. Il fuoco arde sotto la brace... non spegniamolo! E tu... vuoi aiutarci a tenerlo acceso? Vuoi correre con noi?

Don Emiliano

FILM E TEATRI DEL SACRO

RECITAL SU SAN PAOLO VI

Venerdì 12 aprile, alle ore 21.15 al Cinema Teatro Nuovo, per il ciclo Teatri del Sacro andrà in scena il recital **"Uomini... siate uomini"**.

Scritto, diretto e recitato da **Luciano Bertoli**, la composizione è stata ideata in occasione della canonizzazione di S. Paolo VI, Giovanni Battista Enrico Antonio Maria Montini. Nasce *"per riscoprire aneddoti e tracce di un Papa formatosi in un cattolicesimo sociale fatto di fede e carità, di amore per gli altri, di attenzione"*.

Lo spettacolo si svolge in forma di *"dialogo impossibile"* tra un uomo e il suo Papa. Cercando tra i ricordi dolci e amari legati alle sue amicizie, egli confida aspetti anche personali e duri del suo pontificato. Emergono le prese di posizione di Giovan Battista Montini all'interno della società civile, prima da vescovo e poi da papa. Il racconto è contrappuntato da immagini che ripercorrono alcuni momenti della sua vita e da brani musicali. **Ingresso ad offerta libera.**

CONCERTO MEDITAZIONE

Domenica 7 aprile, alle ore 20.45 in Chiesa S. Famiglia si terrà il concerto-meditazione "Donna perché piangi?".

È un'occasione di riflessione in preparazione della settimana Santa e della Pasqua. Basato sulla figura di Santa Maria Maddalena, nasce all'interno della parrocchia Sacra Famiglia e vede la partecipazione - come cantori, figuranti e tecnici - di persone appartenenti a tutta la Comunità Pastorale, nell'ottica dell'unità e della condivisione. Ingresso gratuito, al termine si raccoglieranno offerte per la Quaresima di carità 2019.

VIAGGIO-PELLEGRINAGGIO in Emilia Romagna

La Comunità Pastorale di Magenta organizza un viaggio-pellegrinaggio di tre giorni, **dal 20 al 22 settembre**, in alcune località di grande pregio storico e artistico dell'Emilia Romagna: Ferrara, Ravenna, Comacchio e Abbazia Di Pomposa. La quota è di 360 euro e comprende: viaggio in bus, hotel 3 stelle in pensione completa, visite guidate con ingressi a musei e luoghi d'arte. Per iscrizioni e/o informazioni contattare o rivolgersi alla segreteria parrocchia San Martino.

Accoglienza della Fraternità

In occasione del Capitolo della Fraternità **"Evangelii Gaudium"**, che si terrà nei giorni **26-27 e 28 aprile** si cercano famiglie disposte ad accogliere i partecipanti al raduno. Per comunicare adesione contattare le rispettive parrocchie.

Oratorio 2020 - Quali oratori per fare oratorio

Messaggio alla Diocesi dell'Arcivescovo Mario Delpini in apertura del percorso Oratori 2020

Le scarpe, come forse sapete, servono per camminare. Con le scarpe si può camminare senza bagnarsi i piedi anche se piove, senza ferirsi anche quando per strada ci sono sassi appuntiti.

È normale che a un certo punto un ragazzo senta le scarpe strette: significa che sta crescendo. Sarà necessario provvedere a cambiare le scarpe perché il giovanotto possa continuare il suo cammino e anzi correre verso la meta. Per l'oratorio succede qualche cosa di simile, come è già successo nella sua storia. Sono cambiati i tempi, come si dice; sono diverse le famiglie e diversi i ragazzi. L'oratorio quindi si è adattato alle nuove esigenze, ha cercato di accogliere le richieste, di essere attento alle aspettative di famiglie e ragazzi per continuare ad aiutare il cammino di ragazzi e adolescenti nel loro diventare grandi e rispondere alla loro vocazione. Gli adattamenti si sono fatti un po' per volta: gli spazi sono più moderni e più sicuri, gli orari sono più attenti alle esigenze, educatori e animatori hanno fatto corsi per prepararsi a nuovi compiti e affrontare nuove problematiche.

Ci sono però dei momenti in cui si deve mettere mano all'impresa un po' più impegnativa e complessa di un ripensamento complessivo della proposta educativa dell'oratorio, del suo funzionamento, delle attenzioni per offrire un ambiente sicuro, sereno, di vero aiuto per l'educazione cristiana di ragazzi e adolescenti, per la scelta personale di fede e per l'inserimento costruttivo nella comunità cristiana. In questo cambiamento d'epoca sembra necessario fermarsi un poco per riflettere, discernere e orientare il processo di dare futuro agli oratori della nostra diocesi. All'impresa coraggiosa non bastano gli specialisti, non servono i nostalgici e i lamentosi, non si possono invitare quelli che l'ora-

torio non sanno neppure dove sia né quelli che lo scambiano per un campo di calcio. Perciò sono chiamati a dare il loro contributo tutti coloro che condividono la vita e la missione delle comunità cristiane del territorio e sono disponibili a dedicarsi a disegnarne il futuro. Incoraggio perciò tutte le comunità cristiane a partecipare con impegno, intelligenza, lungimiranza, critica costruttiva alla riflessione condivisa sugli oratori, dal titolo "Oratorio 2020", secondo le indicazioni che la FOM si fa carico di fornire e di raccogliere.

È venuto il momento di cercare un paio di scarpe nuove: abbiamo infatti un lungo cammino da percorrere e vorremmo essere attrezzati perché lo slancio non si stanchi e la gioia non si spenga, ma piuttosto cresca lungo il cammino il nostro vigore.

Buon lavoro! Buon cammino!
Arcivescovo Mario Delpini



Non è un cammino: è un pellegrinaggio!

Intervento di Mons. Mario Antonelli, all'assemblea Oratorio 2020

Oratorio 2020 non è un cammino: è un pellegrinaggio! È il pellegrinaggio degli oratori della diocesi ambrosiana che vanno, attratti dalla bellezza del Signore Gesù e si dispongono ad un continuo processo di riforma. E' un pellegrinaggio, quindi, non semplicemente un cammino. Per questo io vorrei condividere con voi solo due parole: scarpe e tana.

Scarpe - Mi hanno detto che l'arcivescovo, qualche tempo fa, non so bene quando, ha detto che questo processo Oratorio 2020 gli ha fatto venire in mente quando a un bimbo, a un preadolescente gli cresce un po' il piede e deve cambiare le scarpe, perché quelle vecchie gli stanno troppo strette e gli impediscono il cammino.

Ora, io credo, che potrebbe anche accadere che, lì per lì, noi non troviamo d'emblée, o così d'incanto le scarpe del numero giusto per i piedi dei nostri oratori. Potrebbe capitare, fratelli e sorelle, che ne troviamo disponibili di eccessivamente grandi e sappiamo, per esperienza, che in questo caso correndo con le scarpe abbondanti ci si fa male, si cade, si inciampa.

Allora mi dicevo che potrebbe anche darsi

che il Signore ci stia suggerendo in questa esigenza, comunque inderogabile di cambiare le scarpe che ormai sono troppo strette, che debba capitarci di riconoscere, con buona pace e senza grosse disperazioni, che si può anche andare a piedi nudi, almeno per un po'.

Ho ripensato a Brasile, trionfo della mia perizia calcistica ambrosiana e nelle prime partite sul campetto del villaggio, più terra e sassi che erba, i 14enni e i 16enni a piedi nudi a dare a me, calciatore ambrosiano, lezioni di abilità, di corsa e di fantasia. Camminando a piedi nudi potrebbe capitare che si vada via ancora più appassionati e agili incontro al Signore che ci attrae nella sua gloria pasquale.

Tana - Per l'amore di Dio, davvero per l'amore suo, ascoltiamo sempre anche di notte quella raccomandazione di Gesù a quell'uomo quando voleva seguirlo al quale ha detto: "Le volpi hanno le loro tane, gli uccelli del cielo hanno i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo". Dio non voleva, meglio Dio non vuole che questo percorso, come ogni

percorso di aggiornamento della chiesa di Dio che è in Milano, prenda la forma di uomini, donne, giovani e ragazzi che scavano la tana per rifugiarsi impauriti, intimoriti dal mondo che cambia, dal mondo che non è più quello di 30/40 anni fa. Lo sappiamo tutti; ce lo leggiamo negli occhi vicendevolmente.

Non dobbiamo avere paura di non potere e di non dovere rieditare quei tempi passati in cui tutto sembrava andare per il meglio. Non dobbiamo avere paura del mondo e dei suoi passaggi, anche dei suoi strappi seppur dolorosi, violenti e bruschi. Non abbiamo bisogno di scavare tane o di entrare in tane che in modo ammalante ci vengono offerte.

Noi non siamo quelli che, ossessionati dalla presenza di novità, si rinchiudono nella loro tana e non fanno che sentire rumori. Noi siamo quelli che sentono la musica del Vangelo, la musica della Parola del Signore Gesù e in essa riconoscono anche i gemiti e le attese dei piccoli, dei poveri, dei ragazzi e di quanti ci sono affidati.

Buon lavoro. Grazie
Mons. Mario Antonelli

Oratori 2020, a Bollate si è camminato insieme

All'Assemblea degli oratori di sabato 9 febbraio a Bollate, a cui hanno partecipato più di 1000 rappresentanti dei 1000 oratori della diocesi, la nostra Comunità Pastorale c'era. Ecco cosa è emerso

La FOM ha proposto agli oratori di ripensare agli stessi avendo come prospettiva il prossimo decennio. Infatti, nel 2020 si concluderà il decennio sull'educare e lo stesso Arcivescovo Mario ha affermato: "... Incoraggio perciò tutte le comunità cristiane a partecipare con impegno, intelligenza, lungimiranza, critica costruttiva alla riflessione condivisa sugli oratori, dal titolo Oratorio 2020. È venuto il momento di cercare un paio di scarpe nuove: abbiamo infatti un lungo cammino da percorrere e vorremmo essere attrezzati perché lo slancio non si stanchi e la gioia non si spenga, ma piuttosto cresca lungo il cammino il nostro vigore."

Dobbiamo essere sinceri, sembrava la solita "proposta": compilazione di schede, domande che sicuramente rimarranno tali ... Ma in realtà già nella prima fase del lavoro, che richiedeva una presa di coscienza sulla situazione dei vari ambiti oratoriani, la partecipazione, ma soprattutto l'impegno e la collaborazione di giovani e adulti, hanno portato ad evidenziare punti di forza, punti di cambiamento, da cui iniziare il cammino richiestoci dal nostro caro Arcivescovo Mario.

Sorprendentemente l'Assemblea degli oratori di sabato 9 febbraio a Bollate, a cui hanno partecipato più di 1000 rappresentanti dei 1000 oratori della diocesi (almeno uno per oratorio!!), non ha avuto la forma del convegno ma quella del "camminare insieme"; è stata un lavoro a gruppi, ove sono stati affrontati ciascuno dei venti temi fondamentali della vita dell'oratorio.

L'assemblea si è aperta con l'intervento di don Mario Antonelli

e si è chiusa con quello dell'Arcivescovo Mario che hanno ricordato che: la tentazione di cercarsi una tana può essere molto forte (... l'oratorio va bene così com'è... i bambini dell'iniziazione cristiana sono tanti...). Ma l'oratorio è vivo! Segno di una Chiesa viva! Quindi è necessario guardare al futuro della Chiesa, ed essere scintille che accendono la vita, donano calore e luce, a tutti i nostri oratori.

Nei vari gruppi si è dedicato 10' per capire come si fosse effettuato il lavoro in ogni singolo oratorio.

Siamo poi entrati nel vivo del lavoro ove ogni rappresentante ha condiviso le parole chiave (speranze di rinnovamento, preoccupazioni e idee) per creare un ambiente oratorio adatto ad affrontare le nuove sfide proposte dalla contemporaneità. Sono state scelte le più "significative" sulle quali si è abbozzato un progetto, subito concretizzabile in ogni singolo oratorio, anche nel nostro!

Le parole che ci siamo portati a casa sono: collaborazione, passione, partecipazione, fermento. Queste parole le vogliamo condividere con tutti voi poiché l'Assemblea ha solamente segnato l'inizio del pellegrinaggio che ogni parrocchia è chiamata a intraprendere.

Infatti, il lavoro svolto sui tavoli di confronto non era l'arrivo ma la partenza del cammino per arrivare così nel settembre 2020, passando attraverso la continuazione del lavoro durante l'anno oratorio 2019-2020, a definire linee progettuali e operative per l'oratorio del prossimo decennio.

Camilla e Andrea



Le 5 parole su cui lavorare

A Bollate è stata un'esperienza positiva, costruttiva grazie ad un tavolo di lavoro con ottimi momenti di condivisione e confronto con altre catechiste della diocesi.

Il laboratorio è stato suddiviso in quattro momenti: valutazione del grado di accettazione della proposta all'interno della propria parrocchia; indicazione delle persone coinvolte; elenco delle parole chiave di ogni rappresentate; discussione con scelta finale di parole comuni riassuntive di tutto.

Ci siamo lasciate con altre 5 parole sulle quali lavorare nella nostra parrocchia e per le quali la FOM ci darà indicazioni, suggerimenti:

- Famiglia:** come coinvolgere maggiormente le famiglie dei nostri ragazzi
- Traghetare:** maggior collaborazione tra iniziazione cristiana e preadolescenti per dare maggior continuità nel cammino. La Cresima deve diventare il punto di partenza per un nuovo cammino di fede.
- Formazione:** si intende la formazione delle catechiste a livello teologico e psicopedagogico per relazionarsi al meglio con i ragazzi di oggi.
- Messa:** è emersa, tra la maggioranza, una scarsa partecipazione alla messa domenicale.
- Esperienze concrete:** opere di carità.

Laura e Daniela

Oratori 2020, il lavoro negli oratori

Riportiamo una sintesi dell'esperienza di lavoro sulle schede cui ogni oratorio ha dedicato tempo e offerto risposte e analisi per comprendere cosa vada fatto e come valorizzare maggiormente l'oratorio



S. Giuseppe Lavoratore Pontenuovo

"Allora ci vediamo in oratorio alle 17!" Quante volte l'abbiamo detto ma questa volta era per parlare di oratorio, non del fare o dell'organizzare. Ammettiamo che da subito non è stato facile. Riflettere e ripensare sull'oratorio di oggi, pur con schede precise e mirate, è stata "cosa" nuova che ha aperto mille riflessioni. Prima fra tutte la consapevolezza di quale ricchezza sia racchiusa in ogni parrocchia, poi la responsabilità di ogni persona che vi opera, anche il messaggio che ogni ambiente ci comunica e non ultimo la fragilità di tutto ciò. Perché vivere l'oratorio è mettere al centro Lui: qui sta la vera ripartenza! Da questo incontro siamo usciti convinti che non è un cammino concluso, ma che deve continuare cercando di allargare al confronto sempre più persone. A Pontenuovo occorre ringraziare il gruppo adolescenti che, con la loro presenza numerosa, ci hanno dato una bellissima testimonianza!

Madre Siluva e team oratorio

Ss Giovanni Battista e Girolamo Emiliani

Abbiamo analizzato la scheda del "Far Festa in oratorio". L'analisi è stata fatta dal gruppo animatori seguendo le linee guida proposte dalla FOM; sono stati individuati tre momenti di festa (festa dell'oratorio, festa della famiglia e domeniche gioco) e di questi sono stati elencati punti positivi, punti negativi, elementi su cui lavorare e proposte per il futuro. I risultati ottenuti dall'analisi sono stati portati nell'assemblea con tre parole chiave **collaborazione, comunicazione e cosa fa da perno**.

Questi punti sono risultati comuni anche ad altri oratori, ma la discussione si è soprattutto concentrata su "cosa fa da perno"; ciascun oratorio ha riconosciuto l'importanza di capire la motivazione che sta dietro all'organizzazione delle feste nei nostri oratori: sono occasione di testimonianza?

Sanno educare?

Cosa offrono di diverso da ciò che può offrire il mondo?

Alice e collaboratori oratorio

S. Famiglia

Il lavoro di compilazione e riflessione è stato affidato al consiglio di oratorio, che ha scelto di analizzare con attenzione una scheda che coinvolga, in modo trasversale, tutte le realtà attive in oratorio. La scelta è ricaduta sulla scheda 14: "il salone".

La FOM propone di riflettere su questo ambiente come luogo di Animazione, azione che non si riduce però ad un solo momento festoso ma ad uno stile. Da qui l'analisi sullo stile tenuto nei nostri gruppi, in particolare emergono riflessioni sull'entusiasmo nelle attività che viviamo e il desiderio di coinvolgere forze nuove, sull'ascolto degli altri e sulla necessità di chiedersi se le attività che proponiamo partono dagli interessi dei ragazzi. Da ultimo emerge anche un elogio all'"esperimento" di aprire un'attività pubblica (bar) completamente gestita da volontari, questo ambiente è capace di richiamare molti utenti (bambini alla ricerca di svago, adolescenti senza un luogo di ritrovo e anziani in cerca di compagnia) e sta diventando sempre più un luogo aggregativo e capace di interfacciarsi con chiunque

entri nel nostro oratorio.

Questa prima fase di riflessione sull'oratorio 2020 si conclude con l'impegno di condurre uno stile evangelico nelle nostre attività e potenziare il confronto tra realtà attive che talvolta si ostacolano seppur abbiano la stessa direzione. Rimane il desiderio di poter allargare questo bel progetto di rilancio dell'oratorio a chiunque abbia a cuore questo ambiente.

**Francesco e gruppo oratorio
S. Famiglia**

Pontevecchio

Il lavoro svolto si è focalizzato sulle aree dell'oratorio effettivamente presenti nella struttura oratoriale. Ci si è resi conto soprattutto di cosa manca: mancano volontari adulti, mancano spesso ragazzi che animino, manca una struttura che permetta anche di contare su un angolo cucina/bar. C'è molto su cui lavorare e riflettere per ridare slancio e valore all'oratorio locale.

Team dell'Oratorio

S. Martino

SCHEDA 2 - IL CORRIDOIO...
COLLABORAZIONE

A seguito di un confronto tra i rappresentanti delle diverse



realtà presenti in oratorio è emerso che la collaborazione e la conoscenza reciproca sono molto scarse.

I collaboratori si sono dimostrati aperti a conoscere meglio e a cooperare con chi presta il proprio servizio, **ascolto - ondivisione - crescita e preghiera** sono valori comuni a molte delle persone che operano nel nostro oratorio.

Ci sono però delle carenze che potrebbero essere colmate con due strumenti ritenuti necessari a favorire il dialo-

go e la crescita delle persone che vivono l'oratorio:

una pianificazione comune condivisa (s) delle attività proposte dall'oratorio, con lo scopo di rendere tutti informati e coinvolti ed evitare sovrapposizione di eventi e quindi contrasti.

Occorre creare il Consiglio di Oratorio, per poter comunicare, coordinarsi e collaborare al meglio al progetto educativo che si intende seguire.

Gruppo Oratorio 2020
Il corridoio

SCHEDA N. 9 LA CUCINA

La scheda numero 9, «La cucina: in oratorio da grandi», aveva come obiettivo il confrontarsi sul servizio degli adulti, appunto, in oratorio e successivamente identificare cinque qualità del volontario adulto e cinque rischi più comuni nei loro confronti da parte dell'oratorio.

Ecco le parole-chiave emerse in riferimento alle qualità che, secondo noi, dovrebbe avere

un adulto in oratorio.

Una persona che: testimonia con la sua vita la bellezza e la gioia del Vangelo; serve «a gratis»; ascolta e accompagna. Una persona accogliente e contenta.

Le aree problematiche: mancanza di adulti; scarsa collaborazione; adulti che si sostituiscono e/o non lasciano spazio ai giovani; adulti non presi in considerazione; adulti che non vivono la vita cristiana, ma sono presenti.

CRESCERE INSIEME 2.0

Qualche tempo fa, non ricordo bene quando, mi si avvicinarono dei ragazzi, ormai delle superiori, che avevano frequentato il Crescere Insieme, quando erano preadolescenti, e mi fecero notare come dopo la terza media si fossero sentiti un po' soli nel doversi organizzare tutti i pomeriggi. Da lì nacque l'idea di creare uno spazio sulla falsa riga del Crescere Insieme anche per loro. Come sempre, quando si pensa a qualcosa di nuovo molte sono le domande che mi frullavano in testa: intercederà davvero una reale richiesta dei nostri adolescenti? Saranno sufficienti le risorse che i nostri oratori hanno a disposizione? Dove fisicamente collocare uno spazio di questo tipo?

Ad una ad una, queste domande hanno trovato risposte: una relazione di tirocinio certificava, anch'essa, come bisogno quello che avevo individuato; don Emiliano e don Davide mi davano le loro disponibilità a coprire un giorno a settimana il Crescere Insieme, dandomi la possibilità di poter pensare al nuovo progetto; in Sacra Famiglia si era liberato un appartamento che, seppur bisognoso di sistemazione, poteva essere adatto al nostro progetto. Come non leggere un'azione dello Spirito che mi spronava ad andare avanti?

Così, qualche settimana prima di Natale, seppur un po' in sordina, ha preso il via un nuovo progetto della nostra pastorale giovanile: il Crescere Insieme 2.0; un servizio di accompagnamento allo studio e sostegno educativo verso una maggiore autonomia. Il progetto prevede che un educatore – direttore di pastorale giovanile, insieme a dei volon-

tari, accolga, il venerdì pomeriggio, i ragazzi in oratorio subito dopo la scuola, prepari con loro qualcosa da mangiare e pranzi con loro. Dopo il pranzo ci sarà un tempo dedicato al riordino e al gioco e uno dedicato ai compiti.

Attualmente, siamo ancora in fase di collaudo, stiamo muovendo i primi passi, non tutto è già pronto, ma ciò che manca lo progetteremo e lo realizzeremo con questa nuova famiglia che si sta creando. Per meglio comprendere il clima e i passi di questo avvio lascio la parola agli attori principali di questo progetto: i ragazzi.

Emanuele Contaldo

“Per me Crescere Insieme 2.0 è...”

Raccogliamo le testimonianze di alcuni dei ragazzi che partecipano a questo nuovo percorso. I loro nomi non compaiono, in quanto minorenni, ma la loro autenticità c'è tutta. Ecco i loro pareri su che cosa rappresenti per loro Crescere Insieme 2.0

“Un'opportunità per stare insieme ai miei amici e per fare nuove conoscenze, per imparare a collaborare perché ognuno ha un compito; da chi cucina e apparecchia, a chi lava i piatti e sparcchia. Si impara ad autogestirsi e ad aiutarsi a vicenda anche con i compiti, così chi non capisce qualcosa può chiedere tranquillamente ai propri amici.” G. S.



“Un'ottima occasione per noi ragazzi di condividere piccoli momenti di svago alternati a momenti di serietà. I ragazzi hanno l'opportunità di instaurare nuove amicizie scambiandosi opinioni e aiutandosi a vicenda con lo studio. È un'attività che aiuta a crescere e che interessa molto ai giovani, che invece di rimanere a casa hanno la possibilità di ritrovarsi tutti insieme.” E. V., F. S., L. Z., A. M.

“Una fantastica opportunità per riscoprire lo stare insieme e l'essenzialità. Infatti per divertirsi basta mangiare tutti insieme e stare riuniti sul divano.

Certamente bisogna impegnarsi poiché c'è sempre il momento dei compiti, ma di sicuro rappresenta un grande aiuto l'avere coetanei con cui discutere e scambiare opinioni sulle materie scolastiche. Sono presenti anche persone adulte che rappresentano un faro importante anche per uscire dall'ambito scolastico.” F. B.

“Non è solo un posto, ma è del tempo da passare con i miei amici e divertirmi. Ci ritroviamo, mangiamo insieme ed è un bel momento di condivisione. Nessuno di noi si sente obbligato a venire, ci fa semplicemente piacere. Inoltre, facendo i compiti insieme possiamo aiutarci a vicenda e a migliorare. È un'esperienza che consiglio, conosci nuove persone, ti

diverti e cresci.” G. S.

“Il ritrovo del venerdì per stare tutti insieme. Poi anche bisogna cucinare da soli e pulire e ciò ci permette di imparare a farlo da soli nel futuro.” F. V.

“Una valvola di sfogo dopo una piena giornata di scuola. Penso che la cosa più bella di questo progetto sia il fatto di incontrarci tutti insieme, anche con ragazzi che conosciamo meno rispetto ad altri oppure di differenti età, aiutandoci a vicenda nello svolgere i compiti. Un'altra cosa molto bella è quella di cucinare insieme, o addirittura imparare a cucinare siccome alcuni ragazzi non hanno molte esperienze in ambito culinario, come me ad esempio. Il Crescere Insieme 2.0 per me rappresenta tutto questo.” A.C.

“Una bellissima possibilità per trovarmi con i miei amici e passare un bel pomeriggio dopo una lunga giornata di scuola. Al Crescere Insieme 2.0 ho conosciuto nuove persone e ripreso i rapporti con qualcuno che non vedevo da molto tempo. Inoltre è un'opportunità per studiare e portarsi avanti con i compiti, con l'aiuto di altre persone. Sono felicissima di far parte di questo gruppo.” A. B.



“Quando l'oratorio ha proposto questa iniziativa non mi sembrava il massimo perché c'era molta gente che non conoscevo e con cui non ho molti rapporti, quindi inizialmente non ci andavo. Poi una mia amica mi ha detto: “Dai, vieni a provare!”. Allora ho provato e mi sono divertita veramente tanto perché si fanno i compiti divertendosi e avendo l'aiuto di persone anche più grandi. Da quel momento sono andata più spesso e ho conosciuto persone nuove.” G. B.

“Un posto in cui si sta insieme appena dopo la scuola il venerdì. Oltre a giocare e a divertirsi bisogna impegnarsi a preparare da mangiare per tutti e ripulire, c'è anche uno spazio per fare i compiti dopo mangiato. Io mi diverto molto e passo un pomeriggio

diverso dai pomeriggi del resto della settimana stando in compagnia.” G. B.

“Un ritrovo molto utile e interessante. In esso possiamo fare nuove amicizie, essere liberi di esprimere la nostra opinione e soprattutto affrontiamo tematiche molto interessanti e significative. Penso che sia bello il fatto che esistano posti del genere, si può imparare molto e passare del tempo insieme. Io sono contenta di far parte di questo gruppo perché mi trovo bene, infatti mi sento capita. Inoltre, fare questo percorso è molto utile per la nostra formazione, è davvero importante soffermarsi a ragionare sulle cose che riguardano l'attualità.” B. B.

“È da poco che partecipo al Crescere Insieme 2.0, ma mi sono trovato subito bene con tutti, sia con quelli che già conoscevo che con gli altri. È molto utile secondo me perché quando studio ho la possibilità di chiedere a qualcuno se può dirimere i miei dubbi, oppure posso dare io una mano a qualcuno. Credo anche che attività del genere possano cimentare e rafforzare il gruppo animatori, cosa secondo me essenziale per poter collaborare al meglio per l'oratorio estivo perché

rafforzano l'intesa. Ho potuto constatare subito i risultati perché sono riuscito a prendere una sufficienza in matematica.” C. L.

“Qui mi diverto tantissimo e penso sia un progetto davvero bello e utile. Quando sono in oratorio per parteciparvi mi sento davvero bene perché ci sono altri ragazzi della mia età e più grandi, tutti disposti ad aiutarti ed è forse questa la cosa bella: che ci aiutiamo tutti a vicenda! Mi piace molto poter confrontare mie opinioni e pensieri con i ragazzi più grandi che hanno più esperienze. È un progetto che consiglio a tutti i ragazzi che frequentano le scuole superiori perché è un'occasione per divertirsi al meglio in un luogo al chiuso e accogliente ...mille volte meglio che uscire per la città con il freddo polare! Tutto questo è gestito da conta che ci sorveglia al meglio!” C. V.

“Penso sia un'opportunità unica a cui le persone di tutti gli oratori possono partecipare. Il Crescere Insieme 2.0 per me è uno spazio dove si può diventare più autonomi. Imparare e migliorare l'arte della cucina anche in compagnia, condividere i propri pensieri e le proprie abitudini a tavola mentre si pranza, ma anche



quando si sparecchia, si pulisce ecc. Poi abbiamo anche del tempo libero, dove si può giocare a carte, stare sul divano e riposarsi e raccontarsi com'è andata la giornata. Infine arriva il momento dei compiti che può sembrare noioso, però è molto costruttivo perché se hai bisogno di aiuto c'è sempre qualcuno che ti può aiutare. Il Crescere Insieme 2.0, quindi, per me è condivisione, scambio di pensieri, divertimento, distacco dalla vita scolastica, è un luogo che è speciale anche grazie alle persone che partecipano. Tutto ciò è stato reso possibile grazie al mitico Conta, che si prende cura di noi e ci fa da baby-sitter, quindi grazie Conta!" C.C.

La voce dei volontari

"Quando mi è stato proposto di partecipare al Crescere Insieme 2.0, dopo aver già svolto per qualche anno volontariato al Crescere Insieme, ero un po' titubante poiché i ragazzi essendo più grandi non pensavo sarebbero stati entusiasti di venire lì a studiare e farsi addirittura da mangiare da soli, quando magari tornando a casa avevano il cibo già pronto. Dopo i primi incontri mi sono ricreduta, inizialmente eravamo in pochi, fino a diventare sempre di più, tanto che l'ultima volta quando, arrivando, ho visto due tavolate appa-

recchiate mi sono veramente stupita. Penso che Crescere Insieme 2.0, come dal nome, sia un posto in cui oltre a studiare e divertirsi si possa veramente crescere imparando a collaborare perché tutti fanno qualcosa da chi cucina, a chi apparecchia, a chi lava i piatti. Oltre a crescere su questo aspetto si impara anche a studiare e fare i compiti insieme ai compagni e questo penso sia un aspetto molto vantaggioso perché in quel frangente di tempo ci si concentra senza distrarsi troppo." B. P.

"Crescere Insieme 2.0 per me è stata una nuova esperienza, che non era in programma. Sono entrata in

questo gruppo per caso, grazie ad una mia amica, ma mi sono trovata subito bene. Penso che questa iniziativa sia davvero un bel modo per stare insieme e aiutarsi a fare i compiti.

Anche se ne faccio parte da poco ho conosciuto e legato con molti ragazzi e ragazze fantastici e sono molto contenta di essere per alcuni di loro, anche, un punto di riferimento a cui chiedere in caso di bisogno, sia per quanto riguarda lo studio che per le questioni generali. Sono molto soddisfatta e felice di trascorrere del tempo con questi ragazzi che mi fanno passare dei venerdì pomeriggio molto divertenti e diversi dal solito." A. P.

"L'oratorio ha bisogno di noi, ci stai?"

Domenica 31, al pomeriggio, alla presenza di un gran numero di famiglie giovani, partendo dalle parole del nostro Arcivescovo agli oratori di Milano per il percorso "Oratorio 2020", e rifacendoci alla Lettera agli Ebrei (12.1-3.12-13), abbiamo pensato di iniziare un nuovo cammino in oratorio grazie alla collaborazione di tutti, anche attraverso adulti che riscoprono il loro ruolo di educatori, di supporto, sostegno e guida alle iniziative dei ragazzi.

In particolare, durante l'aperitivo, i giovani hanno richiesto la collaborazione fattiva degli adulti



a due bellissime proposte: la prima è la fiaccolina, e la seconda, ma non in ordine di importanza, è la creazione di un oratorio giovane, che abbia come centralità la preghiera ma che sia circondato da un ambiente gioioso e vitale, proponendo quindi sia la costruzione di una cappellina che sia centro di aggregazione dei giovani nella meditazione, sia l'aggiunta di un ulteriore momento di gioco e preghiera per i più piccoli al venerdì, oltre a quello della domenica pomeriggio.

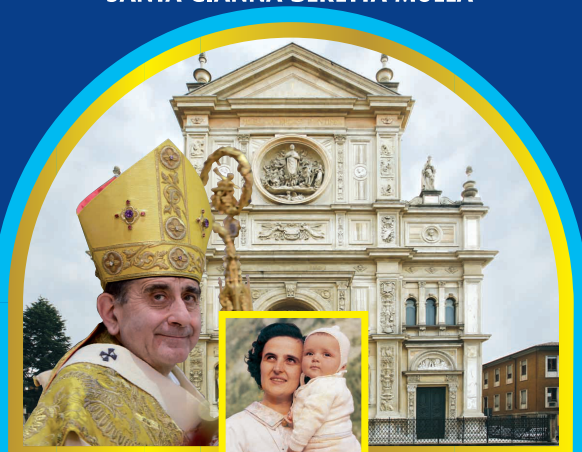


giovedì 9 maggio alle ore 21.15
proiezione del DocuFilm

L'estate di Gino

Saranno presenti don **Gino Rigoldi**
e il regista **Fabio Martina**

1994 - 24 APRILE - 2019
XXV Anniversario della Beatificazione di
SANTA GIANNA BERETTA MOLLA



MERCOLEDÌ 24 APRILE
ore 21, Magenta - Basilica di San Martino S. Messa
presieduta dall'Arcivescovo di Milano, Mario Delpini

CALENDARIO	COMUNITÀ PASTORALE	S. MARTINO	PONTENUOVO - PONTEVECCHIO	S. GIOVANNI B. S. GIROLAMO E.	S. FAMIGLIA
DOMENICA 7 aprile Gv 11,1-53 V DI QUARESIMA DOMENICA DI LAZZARO	Centro S. Paolo VI ore 16: Quarto incontro Corso “Pregghiera dei Salmi e delle Ore” Basilica, ore 17.30: Celebrazione dei Vespri Chiesa S. Famiglia, ore 20.45: “Donna perché piangi?” Concerto Meditazione	Ss. Messe: Canossiane ore 7.45 Basilica ore 9 - 10.30 - 18 - 21 Catechesi: oratorio ore 10.30 5ª elem. ore 15 2ª e 3ª elem.	Ss. Messe: PV ore 9.30 - PN ore 11 PV , chiesa ore 17.30: recita dei Vespri	Ss. Messe: ore 8 - 10.30 -17.30 S. Luca / ospedale ore 11 Nel pomeriggio catechismo 2ª , 3ª , 4ª e 5ª elem. Ore 15 incontro genitori 4ª e. Ore 16.30 incontro genitori 5ª e.	Ss. Messe: ore 8.30 10.30 segue catechesi - 18.30 ore 18: recita dei Vespri
Lunedì 8 aprile Mc 8, 27-33	Centro Gerico, ore 21 riunione équipe educatori adolescenti	Ss. Messe ore 7 S. Biagio ore 8.30/18 Basilica	S. Messa: Pontevecchio ore 8	S. Messa: ore 8.30 S. Luca / ospedale ore 20	S. Messa: ore 8.30
Martedì 9 aprile Gv 6,63b-71	Centro Gerico, ore 21: Consulta UPG	Ss. Messe ore 7 S. Biagio ore 8.30/18 Basilica incontro 1ª e 2ª media; ore 21 incontro 3ª media	S. Messa: Pontevecchio ore 8	S. Messa: ore 18 Don Cuni ore 16.30	ore 8.30 Liturgia della Parola (Messa sospesa) Oratorio, ore 18.30: incontro 1ª media
Mercoledì 10 aprile Lc 18, 31-34	Centro Gerico, ore 20.45: Riunione genitori Assisi 2ª media Ore 20.15 riunione genitori Roma 3ª media	Ss. Messe ore 7 S. Biagio ore 8.30/18 Basilica	Pontenuovo ore 8.15 Lodi S. Messa ore 8.30	S. Messa: ore 8.30 S. Luca / ospedale ore 20	S.Messe ore 6.30 - 8.30 Oratorio ore 16: “Merenda insieme”
Giovedì 11 aprile Gv 7, 43-53	Centro S. Paolo VI, ore 18: incontro iscritti Pellegrinaggio in Polonia Centro S. Paolo VI, ore 21: replica corso “Pregghiera dei Salmi e delle Ore”	Ss. Messe ore 7 S. Biagio ore 8.30/18 Basilica	S. Messa: Pontevecchio ore 8 PV casa parrocchiale, ore 15: incontro sulla Parola di Dio PN , ore 15.30: recita S. Rosario	S. Messa: ore 18 S. Luca / ospedale ore 20	S. Messa: ore 8.30 Oratorio, ore 19: incontro 2ª media
Venerdì 12 aprile Feria all'iturgica	Cinema Teatro Nuovo, ore 21.15: Recital su S. PAOLO VI Centro Gerico, ore 21: incontro 18/19 enni	Basilica ore 8.30 Via Crucis ore 17 Via Crucis ragazzi ore 18 Vespri e Benedizione con S. Croce	VIA CRUCIS PV ore 8; PN ore 8.30; PN/PV: ore 16.45 per bambini e ragazzi PN Chiesetta ore 18: Vespri	Via Crucis: ore 8.30 / 15 17 ragazzi S. Luca / ospedale ore 20	Via Crucis: ore 8.30 - 17 Oratorio, ore 18: incontro 3ª media
Sabato 13 aprile Mt 11, 25-30 Gv 2,13-22 <i>In Traditione Symboli</i>	Duomo di Milano, ore 20.45: Veglia in Traditione Symboli con l'Arcivescovo Mario Delpini	Ss. Messe: Basilica ore 8.30 ore 18 (della vigilia) Confessioni: ore 15.30 -18	Confessioni: PV ore 15-17 PN ore 17-18 Ss. Messe vigiliari: PN ore 18; PV ore 20.30	Confessioni: ore 15-17 Ss. Messe vigiliari ore 17.30 - S. Luca ore 20	Ore 9 in cripta “Un tempo in disparte” Confessioni: ore 17-18.15 S. Messa Vigiliare: ore 18.30
DOMENICA 14 aprile Gv 11,1-53 DOMENICA DELLE PALME NELLA PASSIONE DEL SIGNORE	Basilica, ore 17.30: Celebrazione dei Vespri	Ss. Messe: Canossiane ore 7.45 Basilica ore 9 - 10.30 - 18 - 21 Ore 10.30, sagrato Assunta, partenza Processione con gli Ulivi	Ss. Messe: PV ore 9.30 PN Asilo, ore 10.45: Benedizione e processione delle Palme PV , chiesa ore 17.30: recita dei Vespri	Ss. Messe: ore 8.30 10.30 con Processione ulivi 18.30 ore 18: recita dei Vespri	Ss. Messe: ore 8.30 10.30 con Processione ulivi 18.30 ore 18: recita dei Vespri